

THE OFFICIAL NEWSLETTER

For Projects Abroad Togo



Creusage de l'étang piscicole dans la ferme Gadus avec la volontaire Elisabeth et les ouvriers.



WHAT'S INSIDE?

- 01 Editorial
- 02 Project Updates
- 03 Volunteer Stories
- 04 Volunteers in action

Follow us on



www.projects-abroad.net

ProjectsAbroad

A WORD FROM THE EDITOR

Togo, the Capital of Western Countries

With the mixture of different nationalities, Togolese say that their small country, Togo is “The capital of the Western Countries.” The intercultural exchanges make it that both the Togolese and the westerners learn much from each other- the lesson which is carried for use as long as one is alive. It is very comforting to hear from the volunteers that they like the Togolese life and think that the country is very welcoming.

Before coming down, some volunteers think (as they say) that they were coming into jungles where there are lots of snakes and wild animals. Quickly, they realize that stories they heard about Togo or West Africa in general were all false. Within a short time, they integrate into the Togolese family and do things together with them without reserve. Some practice the local languages and some learn to cook the Togolese local food. Others learn to play cultural drums and some simply visit places of interest etc.

“I surprised my family and friends at home by cooking one of the best Togolese dishes for them...” one of our former volunteers who came back for a visit told us. “The family were so impressed.”

Renate, a care and medical volunteer preferred she was called “Akouele”, a traditional name which is given to only twins. She is also a twin and thinks she would add this name to her first.

Our happiest moments are Tuesday afternoons, Friday evening get-together and periods of dirty days.

During our Tuesday afternoon activities, (in between activities), we listen to volunteers' grievances (if any) and try to find solutions to them.

Friday evening get-together begins from 8pm. The volunteers gather at special places that they are informed about, either to drink or eat and use the moment to talk freely and exchange ideas and experiences.

On dirty days, the group is made up of the volunteers, the staff and some Togolese friends. The dirty work which consists of painting blackboards, schools, care centers or cleaning of dirty hospital departments etc. is done in harmony with jokes and laughter. Some people in the group pass their brushes on the cheeks or write on the back of the t-shirts of their friends.

The staff is so grateful to the volunteers as well as all staffs around the world who are helping to promote the work and good name of Projects Abroad



Actualités

Projects Abroad récompensé au Global Youth Travel Awards 2014

Le 26 septembre dernier, a eu lieu à Dublin « The Global Youth Travel Awards 2014 ». Projects Abroad, représenté par Anna McCarthy la directrice du bureau Projects Abroad Irlande, y a été convié en tant que structure organisatrice de projets de volontariat pour les jeunes. A l'issue de la cérémonie, Projects Abroad a été récompensé du prix du meilleur organisme de voyage pour la jeunesse.

La remise du prix a suivi une conférence de quatre jours organisés par « The World Youth Student and Educational Travel Confederation » (WYSE), un organisme international de voyage soutenu par l'UNESCO. Avec plus de 500 membres du monde entier, les prix récompensent les participants les plus performants travaillant dans le domaine de l'éducation et du voyage solidaire. « Cette année, la qualité des nominés parmi les 12 catégories de prix, est assez exceptionnelle. Les voyages pour la jeunesse se développent énormément ces dernières années, il est donc important de reconnaître le talent en matière d'innovation des entreprises, mais aussi l'implication des individus qui permettent l'expansion de ce nouveau secteur. » Nous explique David Chapman, Directeur General du WYSE.

Le prix est décerné en se basant sur l'expérience vécue et l'impact engendré dans les pays d'action. Pour le cas de Projects Abroad, l'expérience sur laquelle le WYSE s'est basé sur celle du groupe de l'école de Dunshaughlin en Irlande. Cette école est partie avec Projects Abroad et a passé deux semaines sur un projet communautaire au Ghana. Pendant leur séjour, les élèves sont intervenus dans des structures d'aide à l'enfance défavorisée et ont aussi travaillé dans une ferme communautaire (découvrez leur expérience au Ghana en video:

[Cliquez ici pour visualiser cette vidéo](#))

« La récompense de ce prix est un grand honneur pour nous. Elle met en avant le travail fait sur le terrain par nos volontaires et toutes nos équipes à travers le monde. », dit Anna McCarthy. « Ce prix représente aussi une reconnaissance du sérieux de notre travail, du service que nous proposons et de notre expérience quant à la mise en place de projets de volontariat. »



EXTRAORDINARY EXPERIENCE



ProjectsAbroad

Volunteer Stories

A volunteer from Denmark, Tatiana speaks about why she chose to work with children on Care project in Togo.

Watch the vidéo: <http://www.projects-abroad.ie/videos/?content=togo%2Fcare-in-togo-1%2F>

Chiara Locorotolo, a volunteer from Italia worked with orphans at Djidjopé Orphanage and with the population on the Care Project in Togo. Hope you will enjoy her story



Quando ho deciso di partire per l'Africa, in particolare per il Togo, non sapevo bene a cosa andavo incontro, che cosa avrei visto, fatto o sentito. Alla televisione siamo abituati a vedere molte immagini di questo straordinario continente, ma solo se si monta sull' aereo per Lomé e si intraprende questa avventura, si può veramente capire quanto questo paese ha da offrire e quanto ti può dare senza chiedere niente in cambio. Montata sull' aereo a Parigi che mi avrebbe condotto a Lomé, il mio cuore era pieno di emozione, e la mia mente piena di domande: sarò in grado di rendermi utile? Saprò stare con i bambini, aiutarli in qualche modo, trovare delle forme e dei modi per giocare insieme, imparando nuove cose? Scesa dall'aereo ho fatto un respiro grandissimo e ho pensato: "ci siamo, inizia tutto da qui". Tutti i sensi si sono attivati: gli odori completamente nuovi e prima di questo momento sconosciuti, l'aria completamente differente, caldissima

(con il tempo ci si abitua al clima africano e lo si apprezza!), i rumori, i moto-taxi ovunque che con il loro clacson ti chiamano per portarti da una parte all'altra della città.

I primi giorni a Lomé sono stata tutto il tempo a guardarmi intorno, a cercare di capire, ad osservare, come una bambina che per la prima volta apre gli occhi, ma nel giro di pochi giorni questa città era già diventata la mia seconda casa. L'accoglienza, l'ospitalità e la gentilezza di queste persone, hanno reso il mio mese straordinario ed hanno riempito il mio cuore. Vivere in una famiglia togolese è un'esperienza impagabile: ti permette di entrare davvero in contatto con le persone, di conoscerle, di imparare le loro abitudini, le tradizioni, la loro cultura, e di avere uno scambio reciproco.

E poi ci sono loro, i miei bambini all'orfanotrofio! Quando sono arrivata, il primo giorno, ero molto emozionata di conoscerli, di vederli, di stare con loro; allo stesso tempo un po' intimorita. Varcato il cancello della casa, ogni timore è svanito: i bambini mi sono venuti incontro, mi hanno abbracciata e accolta con un amore e una gioia inimmaginabili; sono bastati pochi sguardi, un paio di giochi tutti insieme per conoscerci, e tra di noi già si era creato un forte legame senza che io facessi niente. E' straordinario e sorprendente l'amore che questi bambini riescono a darti fin dall'inizio, incondizionatamente.

Passare un mese insieme a loro, mi ha permesso ogni giorno di conoscerli meglio, di entrare maggiormente in contatto con loro, con i loro sentimenti. La mattina, quando li accompagnavo a scuola, stavo sulla porta e aspettavo che entrassero nelle loro aule; il pomeriggio, quando andavo a riprenderli, li aspettavo sempre nel solito punto e appena uscivano dalla classe vedevo da lontano i loro sguardi che mi cercavano; appena vedevano che ero lì per loro, nello stesso punto di sempre, ad aspettarli con un sorriso che non si può descrivere a parole, mi correvano incontro dicendomi «Tata Chiara sei venuta!».

È difficile descrivere il mio mese in Togo, posso solo dire che è passato troppo velocemente e che è stato sicuramente uno dei mesi più belli della mia vita; porterò sempre nel cuore queste persone straordinarie che mi hanno accolto tra loro con una semplicità e naturalezza a cui non siamo, purtroppo, più abituati e che mi hanno fatto sentire come a casa.

Volunteers in Action



Painting of school called CEG Djidjole, one of our projects partners. Volunteers in action

Jeux éducatifs avec les orphelins de COR suivi du gouter



La Photo du Mois

Some of our host families



VOLUNTEERING IN **TOGO**

